

I DECALOGHI DI DON MAZZI

Ogni mamma sa compiere i miracoli

PAROLA DEL FONDATORE DI EXODUS, CHE DICE: «VI CHIEDO DI RIGENERARE I GIOVANI, SVIGORITI DALLE IPERPROTEZIONI E AFFASCINATI DAI TEATRINI DI CARTAPESTA»

di don Antonio Mazzi

Continuano le riflessioni di don Antonio Mazzi su 10 temi importanti legati alla famiglia, alla società, alla dimensione educativa, alle relazioni, al nostro tempo. Il fondatore di Exodus richiama l'attenzione su genitori, figli, sentimenti, fede e molto ancora. E lo fa attraverso 10 punti per ogni argomento: in forma di decalogo, quindi. Il primo decalogo riguardava l'amicizia ed è stato pubblicato su Oggi numero 52 del 2020. Il secondo, dedicato ai figli, bambini e adolescenti, era su Oggi numero 2 del 2021. Il terzo, che rifletteva sugli amici dei figli, era su Oggi numero 5 del 2021; il quarto, su Oggi numero 9, parlava dei padri, e il quinto, su Oggi numero 14, della pace. Questo è dedicato alle madri.



I BABY CAPRICCI FANNO PARTE DEL GIOCO



UNA CUCINA PER DUE (ANZI PER TRE)

SCENE FAMILIARI
A fianco, due scenette familiari dedicate alle mamme, protagoniste della sesta riflessione di don Antonio Mazzi proposta da Oggi.

Le mamme sono diverse. Me lo sono inventato io o è solo questione di mele? Alla prima maturazione, hanno messo sottosopra la storia. C'era prima la mela? O il serpente? O Adamo? Per me c'era Eva. Si dirà che non è così, che Eva, nel racconto biblico, nel libro della *Genesi*, è creata da una costola di Adamo. La storia della costola, l'hanno inventata gli antifemministi. Allora, diciamo che prima c'era solo il serpente. No! Nemmeno questo si può dire. Perché

il serpente, secondo Freud, senza l'uomo non è spiegabile. Adamo sta al serpente ancora prima che Adamo stesse con Eva. Quando Dio ha preso la costola per fare Eva, il serpente, più furbo di tutti, si è infilato tra la costola che restava in Adamo e l'altra costola che era diventata Eva. Perché il serpente non si rompe mai, si moltiplica. Allora, perché hanno usato la mela per combinare tutta questa commedia? Le mele sono così dannose? Quando le colgono, escono i peccati; quando cascano, trovano sotto Isaac Newton che, guarda caso, inventa il mito della mela che cade (con la legge della gravitazione universale). Se fai le mele grosse nasce New York, se le fai piccole si scatenano le vespe. Era tutto più semplice prima delle mele. Gli alberi erano alberi, gli animali erano tutti domestici. Viaggiavi nudo ed era un paradiso, giocavi e non lavoravi. Facevi l'amore ed era amore. Far l'amore era, credo, l'attività più bella degli uomini e delle donne. I figli che nascevano, erano tutti come Abele! Adesso l'amore è avvelenato e persino gli uomini sono diventati (animali)

feroci. E, in più, sono nati i cacciatori, specie bipolare che gravita, o meglio pencola, tra la pace e la guerra, tra la polenta taragna e la garitta acchiappa lucertole. **Anche mangiare non è bello. Perché non mangi per vivere, ma ti abbuffi, ti compensi, poi vai a nuoto, fai footing, ti pesi cento volte, e ricominci a mangiare.** A meno che non la vincano i medici con una mela al giorno, che salva gli abitanti di questa Babilonia, piena di auto, metrò, semafori che non funzionano, ascensori rotti. Ma allora, come può una mela diventata metropoli, rimanere una mela non patologica, tra i grattacieli non patologici, con persone non patologiche? **Da quando Eva ha deciso di fare la madre, le mele sono diventate tutte miracolose: cioè figli.**

NEL NOME DI QUELLA SACRA FEMMINILITÀ

E per uscire allo scoperto, chiedo alle madri di rigenerare i giovani, svigoriti dalle iperprotezioni e affascinati dai teatrini di cartapesta. Non imbrattate, con venature maschiliste, il miracolo femminile che è in voi. Invoco un'al-

IN FESTA
Don Antonio Mazzi, 91 anni, ha fondato la Comunità Exodus a Milano, nel 1984. Qui riflette sulle madri e anticipa la Festa della mamma, che ricorre il 9 maggio.

Regola madre
«Lascia la perfezione agli altri»

- 1 Ascolta i grilli, guarda le farfalle, coltiva i fiori, cammina per cinque chilometri al giorno.
- 2 Sappi cambiare l'energia positiva nella stanza di tuo figlio, crea campi magnetici illuminati.
- 3 Libera le tue emozioni, sgranchendoti davanti alla porta di casa con tutta la famiglia, la sera prima di andare a dormire.
- 4 Pensa che sei copia unica, che il grattacielo che hai davanti vale meno del tuo occhio destro e della tua mano sinistra. Che non esisterà mai la tua fotocopia, perché le madri, in fotocopia, vengono male.
- 5 Trasforma la tua tavola in simpatica fucina di relazioni.
- 6 Poniti quotidianamente domande interessanti. Non preoccuparti delle risposte. Ci pensano i figli.
- 7 Molla telefonini e borse, per un paio di ore al giorno, e buttati sul divano con i tuoi figli.
- 8 Nei weekend dipingi, fai caricature, sporcati le mani con i colori, fai fare al papà il pranzo.
- 9 Lascia la perfezione agli altri, accontentati di essere te stessa, e sii felice se i figli rompono.
- 10 C'è stata Eva uno, c'è stata Eva due (la Madonna) e tu sei Eva tre. La migliore.

Ed ecco due lettere alla mamma scritte da due ragazzi di Exodus



LO SGUARDO
DI DON ANTONIO

REBECCA: «IO E LA MIA BAMBINA CRESCEREMO INSIEME»

«Avrei voluto» sono le due parole che mi vengono in mente quando penso a mia mamma. E poi penso che va tutto bene così com'è. Com'è lei, come sono io. Non sono stata la figlia migliore di questo mondo, e mia madre avrebbe potuto starmi più accanto per indicarmi la strada giusta. Poi ho capito che io avevo bisogno di lei, tanto quanto lei di me. Ed eccomi qua, madre di una meravigliosa bambina. So che per il suo bene farò il massimo. Non c'è nessuna linea che delimita giusto e sbagliato. Ho capito che ognuno ha i suoi limiti, ma penso che l'amore che ho avuto e che darò a mia figlia sarà sempre sconfinato: questo mi basta per sapere che ci saremo sempre l'una per l'altra. Mamma, ne abbiamo passate tante, forse troppe insieme, e io non mi sono mai chiesta quanto pesasse il dolore che ti portavi nel cuore. Un dolore più grande di noi, che hai sempre cercato di non farci pesare. Ma io sapevo, vedevo, ho cercato di proteggerti, dimenticandomi di essere solo una bambina. È chiaro che auguro a mia

figlia solo le cose migliori, la spensieratezza e la pura gioventù. Ma chi sono io per poter garantire tutto questo? Io, madre come tutte le madri, che vogliono il meglio del meglio per i propri figli. Come possiamo avere la sicurezza di non farli soffrire? Si fa solo il meno peggio! Godendo mano a mano della loro crescita e delle scoperte. Ho provato tante volte a immaginarmi la mia piccola cresciuta, però mi risulta impossibile, perché impareremo a crescere insieme.

Rebecca (ospite di Exodus Bondeno, in provincia di Ferrara, centro che accoglie ragazze con figli)

TOMMASO: «GRAZIE PER IL TUO AMORE CHE NON VEDEVO»

Cara mamma, ogni volta che ci vediamo, la prima domanda che mi fai è: «Come stai»? E io rispondo: «Eh, bella domanda! Come sto»? Forse sarebbe meglio parlare di come mi sento ora. Beh, sicuramente molto meglio di prima. Ho ritrovato la felicità e l'amore

verso le persone che mi hanno sempre amato e prima di tutto verso te, mamma. Ti devo un "grazie" enorme per tutto ciò che hai fatto per me e che io non sono mai riuscito a vedere. Prima non mi importava niente di nessuno e il mio obiettivo erano solo le sostanze e il divertimento. Dopo la morte della nonna mi è caduto il mondo addosso, e ho pensato a tante cose negative: «A chi gliene importa di me? Nessuno mi vuole bene! Se scomparissi da un giorno all'altro a nessuno importerebbe». Ora che sono in comunità e non sono sotto uso di sostanze penso che la nonna non avrebbe mai voluto questo da me, per me. Avrebbe invece desiderato che conducessi una vita sana, divertendomi senza quelle schifezze. Molte volte ho l'impressione di avere sulla spalla un diavoletto che mi dice di continuare a fare la vita di prima, mentre sull'altra un angioletto che dice di fare una vita "giusta" per non rischiare di perdere tutto e tutti, ma soprattutto per non perdere il tuo sorriso, mamma. E questo vale per me, ma credo valga anche per mio fratello, che ha seguito il mio cattivo esempio, ma ha deciso come me di intraprendere un percorso comunitario. Tutto questo mi dà la forza di andare avanti fino alla fine, nonostante le paure,

perché ci vuole un attimo per rovinare tutto. Ma so che ci devo mettere tutta la mia forza per arrivare fino in fondo e per non dare ulteriori dispiaceri alla mia famiglia. Ringrazio tutti gli educatori e i ragazzi che sono sempre al mio fianco tutti i giorni per aiutarmi e ascoltarmi, tra alti e bassi. Ma, soprattutto, voglio ringraziare te, mamma! E voglio farlo dedicandoti una canzone, Il mare se ne frega, della mia band preferita, gli OneMic. Tu sai che non sono bravo con le parole, così ti mando quelle della canzone. Eccole. «Avrei mille cose da dirti e raccontarti, che non so da dove cominciare, mamma. Il mare se ne frega, ci sente appena... E quante volte ho pensato che non mi capissi e ti chiedevo di abbracciarmi in tutti i miei strilli, ma il male viene fuori in tutti i modi e l'amore è un arma tanto cuce tanto taglia... Quando ho fatto la valigia e sbattuto la porta ho pensato che sarebbe stata l'ultima volta in cui mi avresti detto che mi avevi perso. Ora mi chiedo se stanotte mi cerchi, perché io ti cerco... Il mare se ne frega. La pioggia cade, ma lo sfiora appena. Lui non è come me, io che morirei per te». Ehi mamma, ti voglio bene!

Tommaso (ospite di un centro Exodus che accoglie adolescenti)

→ luvione di femminilità. L'autore russo Lev Tolstoj scriveva: «Non credo che la donna porterà il suo aiuto al mondo scimmiettando l'uomo. Essa deve esser il completamento dell'uomo. Di tutti i mali di cui si è reso responsabile, nessuno è così degradante, disgustoso

e brutale come l'abuso, da parte sua, della parte migliore dell'umanità. Le donne sono le naturali messaggere del Vangelo della non violenza se soltanto si rendono conto della loro elevata condizione».

E Gandhi diceva: «A lei è dato di

insegnare l'arte della pace al mondo assetato di nettari terapeutici e non avvelenati».

E poi, se una mamma ride, il sole può sorgere anche più tardi.

Don Antonio Mazzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA